

Rassegna stampa del 19/04/2011

Indice

Con Pagliuca, fra i ragazzi del Pratello “Ehi Gianluca, ma tu hai precedenti penali?” (la Repubblica Bologna - 19/04/11) pag. 3

Grimaldi-spettacolo, argento sui 5000 metri Bene anche gli Juniores: Valentini è secondo (Il Domani - L'Informazione di Bologna - 19/04/11) pag. 4

Grimaldi è d'argento nei cinquemila «Buone sensazioni per le acque libere» (Il Resto del Carlino Bologna - 19/04/11) pag. 5

Arti marziali Il Kodokan Cesena allo stage dell'Ado a Riccione (Il Resto del Carlino Cesena - 19/04/11) pag. 6

Sacрати in tribunale ottiene altro tempo (Corriere di Bologna - 19/04/11) pag. 7

PalaDozza, via Il'iter per lo sgombero (Corriere di Bologna - 19/04/11) pag. 8

Il portiere in carcere: due miei amici morirono d'overdose, fortuna che io a 17 anni iniziai a lavorare facendo il benzinaio...

Con Pagliuca, fra i ragazzi del Pratello “Ehi Gianluca, ma tu hai precedenti penali?”

LUCA BACCOLINI

CALCIANO forte con le infradito, se non a piedi nudi, i ragazzi divia del Pratello. Anche col pallone hanno ansia di far vedere che sono duri e pronti alla vita. Poi capita che nel carcere minorile, sotto l'egida di un progetto Uisp e dell'associazione Hecate, arrivino i volti del calcio visti solo alla tv. A Natale passò Colomba, un mese fa Portanova ed Esposito, ieri s'è presentato Pagliuca, assieme al preparatore Isokinetic Claudio Carlotti. E allora i ragazzi, quasi tutti stranieri, dai 14 ai 20 anni, per mezz'ora

provano a fare squadra, («la cosa più difficile da queste parti», spiega un educatore) ascoltano il campione e gli chiedono con genuina impertinza: «Ma tu, Gianluca, sei mai stato in carcere? Hai avuto precedenti?». È una domanda che sembra atipica ma che diventa quasi obbligata, fra chi è finito dentro per reati tipo furto e spaccio e chi, nello sport, ha vissuto invece una vita in copertina. È un modo per trovare una qualche sintonia, prima di sciogliersi e giocare sul campetto d'erba sintetica. I primi rigori vanno in rete, «non vale, impegnati», lo

avvertono sospettando il bluff. Così Pagliuca si piega e rompe il voto di 4 anni fa, quando appese i guantoni e decise di non tuffarsi più, per darsi al basket, al tennis e alle telecronache. Per iniziare una nuova vita. «Ragazzi allenatevi e curate il vostro fisico. Voi vedete il calcio come un paradiso, ma tutti i campioni devono fare sacrifici», dice ai detenuti, che si portano via il pallone autografato, per calciarlo di nuovo forte contro la porta, con rabbia giovane e istintiva. «Una volta ero stato a in visita a San Vittore — racconta Pagliuca — qui vedo ragazzi

sereni, si capisce che vogliono cambiare strada. Se mi guardo indietro alla loro età, ripenso all'importanza delle buone compagnie. Due miei vecchi amici morirono d'overdose, io per fortuna ho cominciato presto a lavorare. A 17 anni facevo il benzinaio a Casalecchio, poi ho avuto la fortuna di trovare subito il pallone». Tutti, là dentro, hanno un calcio da tirare, «non datelo alla vita, però. Anche io che ho perso un Mondiale ai rigori e una Coppa dei Campioni in extremis, ho sempre trovato il modo di ricominciare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pagliuca ieri al Pratello

Pagina 11

Di Vaio, la festa e i rimpianti

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

«Un'emozione, guardando i miei compagni»

NUOTO Ieri le prove di fondo agli Assoluti di Riccione: due gioie firmate Bologna

Grimaldi-spettacolo, argento sui 5000 metri Bene anche gli Juniores: Valentini è secondo

E' un pesce d'acqua aperta, ma gli Assoluti di Riccione dimostrano che Martina Grimaldi si trova a proprio agio anche fra le corsie: nella prova dei 5000 la portabandiera della Uisp ha ottenuto la seconda medaglia personale, più prestigiosa di quella di bronzo dei 1500, anche se non ancora la più prestigiosa. A toccare la piastra prima di lei è stata Rachele Bruni, altra nazionale delle lunghe distanze. Dopo 3000 metri in perfetto equilibrio (Martina è passata con un vantaggio di 61 centesimi), la Bruni ha accelerato nelle 10 vasche successive, stampando un 35" netto che ha lasciato indietro l'atleta bolognese. Il vantaggio è progressivamente aumentato ed alla fine per l'atleta fiorentina in forza all'Esercito è arrivato un oro in solitaria in 56'36"83. La Grimaldi nel finale ha mollato la presa, preoccupandosi solo di controllare il ritorno di Alice Franco, che dopo essere rimasta in scia alle battistrada

per 2500, si è staccata, ma non è mai arrivata a distanza di sicurezza. L'argento arriva con il tempo di 56'55"67. L'altra bolognese in gara, Greta Sandrini ottiene il settimo tempo in batteria (59'44"01), che equivale all'ottavo generale, ma soprattutto all'argento per la categoria Cadette alle spalle di Ilaria Raimondi. Per la diciassettenne della Uisp, già nel giro delle nazionali giovanili, però una prestazione

con più ombre che luci: accreditata del quinto tempo di presentazione (58'41"63), è riuscita a star dentro l'ora per pochi secondi. Nella prova Juniores arriva un altro argento, grazie a Luca Valentini (55'48"68) nella gara dominata da Paltrinieri: l'atleta del Nuoto Club 2000 non può tener testa al ritmo forsennato imposto dal rivale e dai 1500 in poi si dedica all'arte di staccare in progressione tutti gli altri concorrenti, a partire da Sperandio, che finisce attardato di quasi un secondo. Nono posto per Gabriele Maria Mento (President) e dodicesimo per Fabrizio Bassi (Uisp). Tra le ragazze si ferma a 13" dal podio la rimonta di Giulia Cuzzani (Uisp): la bolognese è protagonista di una gara regolare, ma questo non le permette di recuperare il distacco accumulato nelle prime dieci vasche: chiude in 1.01'04"87 alle spalle del trio medagliato Iele-Bridi-Lazhar.

(a. m.)



Martina Grimaldi

Nuoto di fondo indoor Dopo il bronzo nei 1500, un altro sorriso per Martina

Grimaldi è d'argento nei cinquemila «Buone sensazioni per le acque libere»

» Riccione

«**DA QUESTI** Assoluti porto a casa buone sensazioni». La campionessa mondiale della 10 chilometri di fondo Martina Grimaldi ha conquistato ieri la medaglia d'argento nei 5000 stile libero indoor a Riccione e ha fissato in 56'55"67 il suo nuovo personale. Oro alla favorita della vigilia, la compagna di nazionale Rachele Bruni che ha fermato il cronometro a 56'36"83.

«Fino ai due chilometri il gruppo era unito — racconta l'allenatore Fabio Cuzzani —, poi la Bruni e Martina hanno allungato, c'è stato un po' di testa a testa prima che

il 7 maggio la Coppa Len
«Devo migliorare la velocità nella fase finale e lavorare di più sui cambi di ritmo»

la romana la staccasse».

«Ho un buon passo — conferma la Grimaldi —. Devo migliorare un po' la velocità nella fase finale e lavorare sui cambi di ritmo». La ventiduenne del Cn Uisp, tesserata anche con le Fiamme Oro, è perfettamente in linea con i carichi di lavoro in preparazione per i campionati mondiali di fondo in programma a Shanghai nel luglio prossimo. Sarà di nuovo in gara,

questa volta in acque libere, il 7 maggio in Israele per la Coppa Len e sarà una prova di valutazione per essere convocati alla rassegna iridata.

Tornando ai 5000, nel Cn Uisp Greta Sandrini ha chiuso in 59'44"01 ed è seconda nella categoria Cadette, mentre Giulia Cuzzani è quarta tra le Juniores (1:01'04"87).

NEI GIORNI scorsi, la Grimaldi ha partecipato ad altre competizioni in vasca e ha conquistato il bronzo nei 1500 stile in 16'33"54: un buon test per la velocità di base in vista delle acque libere. «So-

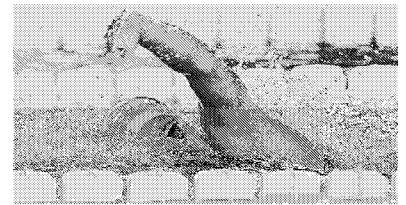
no abbastanza contenta — afferma — anche perché i 1500 metri in piscina sono sempre una gara difficile per me: a differenza del fondo, sono da sola in corsia e non posso sfruttare la scia delle avversarie».

Risale a domenica, invece, il buon sesto posto di Martina negli

800 stile, gara vinta da Federica Pellegrini.

INTANTO, la campionessa paralimpica sudafricana Natalie Du Toit, che dall'11 maggio si allenerà a Bologna con la Grimaldi, ha conquistato il pass per il fondo in vista dei Mondiali di Shanghai.

ch. b.



Arti marziali Il Kodokan Cesena
allo stage dell'Ado a Riccione



Il caso Pagati solo i fornitori con 100 mila euro. L'erario deve ancora accettare le garanzie. Nuova udienza il 10 giugno

Sacratì in tribunale ottiene altro tempo

«È tutto a posto, io non mollo»

Il patron della Fortitudo non salda Bagaric e chiede a Equitalia di rateizzare i 2 milioni

Dalla giornata che lo avrebbe potuto mettere definitivamente in ginocchio, Gilberto Sacratì esce ancora in piedi. Il presidente della Fortitudo Pallacanestro ha superato il primo ostacolo del tribunale fallimentare, dal quale ieri mattina è uscito professandosi molto fiducioso circa il futuro. A chiamarlo in causa erano stati cinque creditori, con tre dei quali ha già sistemato tutte le pendenze sborsando i circa 100 mila euro che doveva loro.

I nodi più importanti rimangono però gli altri due, quello con l'ex centro biancoblu Dalibor Bagaric e quello con l'erario. All'uscita dal Tribunale, Gil si è però dimostrato molto tranquillo: «Abbiamo pagato tutto quello che c'era da pagare, è andata bene — ha detto il presidente della Effe — Resta aperta la posizione di Bagaric perché il credito non sussiste e oltretutto lo aveva ceduto a una società svizzera. Abbiamo presentato opposizione e ci penserà il giudice». Il giudice ci penserà il 10 giugno, quando è stata convocata una nuova udienza dopo l'obiezione presentata dal collegio difensivo di Sacratì, mentre la società svizzera di cui si parla è la Krisken Management, affidataria del contratto sui diritti di immagine di Bagaric. Il croato si era rivolto un anno fa al tri-

bunale della Fiba, che gli aveva riconosciuto le ragioni e aveva intimato alla Fortitudo il pagamento di oltre 238 mila euro più interessi di salari arretrati. Ora queste carte verranno esaminate dal giudice in attesa dell'udienza del 10 giugno, quando verrà messa la parola fine su questa parte del procedimento.

L'altra questione importante riguarda ovviamente i debiti con l'erario che ammonterebbero in tutto a circa due milioni di euro. Sacratì è stato chiamato in Tribunale per non aver saldato una prima tranche di quanto dovuto in tasse e contributi vari, si parla di una cifra di poco inferiore al milione di euro. «Equitalia? Siamo a posto, abbiamo rateizzato il debito offrendo le opportune garanzie». Partita chiusa, quindi, secondo Gil. In realtà è tutta ancora da giocare. Equitalia ha ricevuto la richiesta — non la prima — di Sacratì e tutta la documentazione con le relative garanzie (immobili), che ora verrà verificata ed esaminata prima di prendere una decisione. Non è quindi corretto dire oggi che Equitalia ha accettato la rateizzazione proposta da Sacratì, spalmando il debito su diversi anni (una settantina di rate, secondo le indiscrezioni). Non ci sono però tempistiche precise per una valutazione definitiva

di questa proposta, ma difficilmente si andrà oltre il 10 giugno quando si tornerà in aula per il discorso Bagaric.

Sostanzialmente, dall'udienza di ieri Sacratì esce indenne quantomeno per essere riuscito a prendere altro tempo. Il Tribunale avrebbe potuto sancire il fallimento della Fortitudo Pallacanestro e la conseguente ra-

diazione, ma Gil resta al suo posto anche se la partita resta tutta da giocare nella prossima udienza di giugno.

Intanto, a metà maggio, tornerà in Tribunale per la causa con la Sg Fortitudo relativa al marchio. La Casa Madre chiede la restituzione immediata per inadempimento di Sacratì, che non avrebbe tenuto fede agli

impegni sul contratto di affitto in scadenza nel 2015, ed è abbastanza fiduciosa che il giudice si pronuncerà in questa direzione tanto che Sacratì ha già da tempo depositato un nuovo marchio che ritiene possa tornare utile in futuro con il 103 (il famoso codice di affiliazione della Effe) nel logo. A fine giugno, se le udienze fallimentari del 10 dovessero vederlo vincitore, Sacratì dovrà poi fronteggiare la Federazione Italiana Pallacanestro con i lodi esecutivi depositati in passato da alcuni tesserati. Non si tratta di cifre esorbitanti, ma qualora non venissero saldate la Fip sancirebbe la radiazione definitiva della Fortitudo Pallacanestro.

Luca Aquino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nodi

PalaDozza: inadempienze contrattuali e nei pagamenti

1 Il Comune di Bologna ha deliberato a inizio marzo che Gilberto Sacratì ha perso i requisiti per continuare a essere il gestore del PalaDozza a causa di diverse inadempienze contrattuali. Dieci giorni fa gli è stato notificato l'atto di sfratto e, non avendo lasciato l'impianto di sua spontanea volontà, oggi partirà l'iter per arrivare allo sgombero coatto. Gli viene contestato il mancato pagamento e il non avere più la «prima squadra»

Giocatori e lodi Fiba: provvedimenti esecutivi

2 Fra i creditori che hanno avviato una causa fallimentare nei confronti di Gilberto Sacratì e della Fortitudo Pallacanestro c'è anche l'ex giocatore biancoblu Dalibor Bagaric. Il centro croato si è rivolto lo scorso anno al Tribunale della Fiba, la federazione internazionale basket, vincendo la causa. La Fortitudo deve corrispondergli oltre 238 mila euro più interessi in salari arretrati.

La richiesta a Equitalia per rateizzare 2 milioni

3 Il debito più ingente contratto da Sacratì è quello con l'erario. I mancati pagamenti di tasse e contributi sui contratti dei tesserati si sono accumulati fino a raggiungere circa i due milioni di euro. Nell'udienza di ieri, il proprietario della Fortitudo Pallacanestro ha chiesto di rateizzare il proprio debito presentando delle garanzie che ora saranno esaminate da Equitalia. Si parla di immobili dati a garanzia per ottenere la rateizzazione ma ancora non c'è stato il definitivo



Il Comune

PalaDozza, via all'iter per lo sgombero

Ieri era anche il giorno in cui, secondo l'atto di sgombero notificato dal Comune, Gilberto Sacrati avrebbe dovuto lasciare il PalaDozza. Non lo ha fatto, preannunciando ricorso al Tar per ottenere la sospensiva dell'atto e ora Palazzo d'Accursio avvierà la seconda fase



che prevede lo sgombero coatto. «Faremo ricorso al Tar fra oggi e domani (ieri e oggi per chi legge) — ha detto Sacrati all'uscita dal Tribunale — Chiederemo la sospensiva, l'importante è fare il possibile perché si mantenga la convenzione nello stato esistente e capire a chi tocca pagare quel debito. Di certo non alla Fortitudo». Ieri il Comune non aveva ancora ricevuto la notifica di un ricorso al Tar di Sacrati (faranno ricorso anche le altre due componenti dell'Ati, Ragni e Melegari) e ora avvierà l'iter per estrometterlo dal PalaDozza tramite l'uso della forza pubblica. Un procedimento non immediato e che potrebbe richiedere una settimana circa.

L. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina 11

